

Introduzione

L'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia, prima con la legge regionale n. 11/2003 e poi con la legge regionale n. 26/2005, si è posta l'obiettivo generale di crescita della competitività del territorio con una politica tesa allo sviluppo e alla promozione dell'attività di ricerca, alla diffusione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze e di competenze, anche tecnologiche, a favore delle imprese, dei centri di ricerca e di innovazione, del sistema del welfare e della Pubblica Amministrazione.

Analogamente, il Programma Operativo Regionale POR – FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia individua, nell'ambito dell'asse prioritario 1 “Innovazione, ricerca trasferimento tecnologico e imprenditorialità”, l'obiettivo specifico di sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale. Un obiettivo che prevede anche la promozione e l'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca, da realizzare attraverso collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Sono interventi che mirano a sviluppare la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione, nonché a favorire il trasferimento tecnologico e delle conoscenze innovative acquisite dai centri di ricerca a beneficio del sistema produttivo.

Contestualmente, il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale europeo 2007-2013, individua nella “conoscenza” il fattore chiave attraverso cui accrescere i vantaggi di competitività. In particolare, l’asse 4 “Capitale umano” costituisce la sede privilegiata entro cui realizzare iniziative finalizzate a innalzare la qualità del capitale umano e a favorire i processi di trasformazione e innovazione del sistema produttivo territoriale verso un sistema economico basato sulla conoscenza.

L’obiettivo della crescita della competitività del territorio delineato all’interno di un sistema di leggi regionali, di documenti programmatici, di linee di finanziamento passa quindi attraverso il sostegno degli attori della ricerca e dell’innovazione; da un lato gli enti di ricerca, gli atenei, i parchi scientifici e tecnologici, i distretti tecnologici e, in generale, tutti i soggetti che offrono servizi di ricerca e di innovazione, dall’altro il tessuto produttivo regionale con la propria domanda di ricerca e innovazione e, infine, un insieme di ricercatori che operano nelle università, nei centri di ricerca pubblici e privati e nelle imprese presenti sul territorio regionale.

La convinzione che azioni di valorizzazione della ricerca, del potenziale scientifico e economico e della conoscenza attraverso forme più o meno articolate di contribuzione economica (finanziamenti a poli di innovazione, a distretti tecnologici, a imprese, a laboratori misti, a capitale umano, etc.) non rappresentano l’unica forma di sostegno alla competitività, ha spinto la Regione Friuli Venezia Giulia a ricercare nuovi strumenti. Strumenti che puntano al miglioramento della qualità dei servizi pubblici a supporto della ricerca e dell’innovazione, alla messa in rete degli attori, ad azioni di diffusione e divulgazione della conoscenza, al miglioramento dell’immagine del territorio, alla crescita della motivazione di chi opera nella ricerca. Una regione di piccole dimensioni, con una popolazione di poco più di un milione di abitanti e con una concentrazione di istituzioni scientifiche di rilievo nazionale e internazionale, di centri di ricerca e di università, sono fattori che hanno favorito questo processo, con la convinzione che la diversità e la varietà possano rappresentare un punto di forza. Contestualmente, questi elementi possono diventare una “minaccia” o un punto di debolezza se mancano forme di coordinamento e di collaborazione. In sintesi, l’impatto della ricerca non dipende solo da come è realizzata ma dalle modalità con cui viene gestita e valorizzata.

Il Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia (CER), esperienza unica in Italia, nasce dalla precisa esigenza di valorizzare le competenze scientifiche regionali in una logica di sistema. Nel 2004 viene stipulato il primo Accordo per il Coordinamento degli Enti di ricerca con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero degli Affari Esteri, rinnovato nel 2009 e ampliato nei contenuti e per il coinvolgimento di ulteriori istituzioni scientifiche, anche in ambito umanistico, per un totale di oltre cinquanta enti. Il Coordinamento degli Enti di Ricerca del FVG è, in sintesi, un network di enti e istituzioni scientifiche presenti sul territorio regionale, promosso dalla Regione e dai due Ministeri, con l'obiettivo di

rafforzare e integrare la capacità di azione dei centri di ricerca, degli atenei e dei parchi scientifici e tecnologici presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, promuovendo le massime sinergie tra gli stessi, la collaborazione tra i parchi scientifici e tecnologici e rafforzando il loro contributo allo sviluppo e alla diffusione della scienza e della tecnologia, con attenzione all'impatto sul tessuto economico e sociale della regione.

Gli obiettivi del nuovo Accordo sono riconducibili a tre filoni: 1) la valorizzazione del potenziale scientifico e di conoscenza presente in regione e rafforzamento delle sinergie tra le realtà socio-economiche e scientifiche del territorio; 2) la promozione della divulgazione tecnico-scientifica e della diffusione dell'innovazione; 3) il rafforzamento del ruolo e della visibilità nazionale e internazionale dei centri presenti in regione.

Una delle attività prioritarie sviluppate all'interno del Coordinamento, è il Welcome Office, ufficio congiunto di accoglienza per ricercatori e studenti in mobilità, che ha avviato una rete di servizi integrati volti a potenziare la capacità di attrazione internazionale di risorse umane qualificate, per migliorare la qualità del soggiorno di studenti e ricercatori ospiti presso le istituzioni scientifiche e accademiche del territorio. Avviato nel 2009 sul territorio triestino come progetto pilota, da giugno 2010 si è esteso all'intera regione, per offrire servizi al crescente numero di ricercatori e studenti stranieri in entrata sul territorio (censite nel 2008 8.411 unità, ovvero 8 unità per mille abitanti). In sintesi, il Welcome Office si configura quale servizio che favorisce la crescita della attrattività e della visibilità a livello internazionale del Sistema scientifico regionale, contribuisce al governo della diversità attraverso

sinergie, reti e condivisione di competenze e, infine, che offre un'immagine coordinata del Sistema scientifico e accademico regionale.

Ketty Segatti

Dirigente del Servizio istruzione, università e ricerca

*Direzione centrale istruzione, università, ricerca,
famiglia, associazionismo e cooperazione
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*